

TERRA

MADRE O MATRIGNA



scritto da
"LE FARFALLE"

Ciao, mi chiamo Fiorella, la farfalla,
le mie ali sono di color azzurro come il cielo
e il mio cuore è grande come il sole.
Vivo in un prato fiorito di margherite e violette,
al confine con il bosco.
Ora vi racconterò come era
la terra in passato...

Milioni di anni fa il mondo era coperto di vegetazione e regnavano gli animali.

Gli uccellini volavano liberi
nel cielo come aerei.

Nel mare nuotavano come siluri
dai più piccoli pesci alle più grandi balene.
Nelle praterie verdeggianti, cavalli e puledri
galoppavano come macchine da corsa.

Le api compievano il passaggio
dell'impollinazione come attenti lavoratori.
E le farfalle svolazzavano felici, tra il profumo dei
fiori, come aquiloni colorati.

Furono tempi felici, così raccontano i miei
antenati. Mi sarebbe piaciuto tanto viverli e
provare quella sensazione di libertà.

Dopo pochi anni la terra ospitò un'umanità troppo avanzata così la natura non riuscì a tenere il passo perciò si indebolì.

L'uomo riuscì a schiavizzarla: nelle praterie incominciò ad abitare, costruì canali, argini, bacini e piccoli pozzi chiamati shaduf. Disboscò le foreste e prosciugò i fiumi facendola ammalare.

Gli anni a seguire non furono migliori perché l'uomo creò le prime grandi città che occuparono la maggior parte della natura. E inventò macchine, aerei, navi con motori inquinanti ed emissioni di fumo nero e puzzolente.

Per le farfalle i prati da sorvolare diventarono sempre meno, al loro posto cemento grigio e immobile. Fu un periodo buio

L'uomo cercava di imbrigliare la terra e lei,
come un cavallo selvaggio,
scappava e si ribellava.

Quando la natura alzava la testa,
si scatenava per tutta la sua rabbia,
e l'uomo non poteva fare nulla.

Inondazioni, uragani, terremoti, tsunami,
tempeste, valanghe erano le principali
manifestazioni della sua ribellione.

In quel periodo la terra era spietata matrigna,
non aveva motivo di smettere
di lamentarsi per la sua crudeltà.

Molte farfalle persero la vita, altre riuscirono a
sopravvivere ma di certo la serenità di svolazzare
nei prati non era più la stessa.

Anche il mio bisbisnonno perse la vita
risucchiato da un tornado violento.

L'uomo capì allora che stava
frantumando il cuore di madre Terra
come se fosse un pezzo di vetro.

L'umanità per risolvere questo problema decise di
progettare macchine elettriche, mulini ad energia
eolica, pannelli solari, depuratori d'acqua, bottiglie
di vetro. Costruendo queste iniziative sostenibili
avrebbe potuto trasformare la Terra in un luogo
ospitale dove vivere in equilibrio e rispetto con
essa e con tutti gli altri esseri viventi, comprese
noi farfalle.

Se l'uomo
e le generazioni che verranno
sapranno compiere piccoli gesti d'amore
per la madre Terra
si otterranno grandi risultati in futuro
perché sapete:

"un piccolo movimento come il battito delle ali di
una farfalla può generare un grande cambiamento
nelle condizioni e un risultato completamente
diverso".

Allora battiamo le ali insieme!

La Terra ritornerà la nostra madre amata.

scritto da
"Le farfalle"

Aprile 2021